



# *Corte dei Conti*

## SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria del  
**CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E  
FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO  
DELLE P.A. – FORMEZ PA**

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di Sezione Maurizio Mirabella



Determinazione n. 18/2018



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 6 marzo 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 febbraio 2007, con il quale il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – Formez PA è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del collegio dei revisori dei conti, approvati nell'assemblea del 28 aprile 2017, trasmessi a questa Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958 e vista la relazione della società di revisione contabile;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maurizio Mirabella e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubbliche Amministrazioni – Formez PA – per l'esercizio finanziario 2016;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# *Corte dei Conti*

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – Formez PA – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per l'esercizio suindicato.

L'ESTENSORE

*Maurizio Mirabella*

IL PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

Depositata in segreteria il 19/03/2018

**S O M M A R I O**

PREMESSA.....	7
1. - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI RECENTI - MISSIONE DEL FORMEZ PA.....	8
2. - ORGANI .....	12
2.1 - L'assemblea.....	13
2.2 - Il presidente.....	13
2.3 - Il consiglio di amministrazione.....	13
2.4 - Il direttore generale.....	14
2.5 - Il collegio dei revisori.....	15
2.6 - Il comitato di indirizzo.....	15
2.7 - Il commissario straordinario.....	16
2.8 - L'andamento dei costi per gli organi.....	17
3. SEDI.....	18
4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE.....	18
4.1 - I dirigenti.....	20
4.2 - Il personale amministrativo e tecnico.....	20
4.3 - Il costo del personale.....	22
5. CONSULENZE E INCARICHI DI COLLABORAZIONE.....	25
6. ALCUNI COSTI DI FUNZIONAMENTO: LE RIDUZIONI PER EFFETTO DELLA SPENDING REVIEW.....	27
6.1 - Riduzione della spesa.....	28
6.2 - Elementi tabellari di sintesi delle misure di spending review attuate.....	29
7. CONTROLLI.....	32
8. ATTIVITÀ.....	34
9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	40
10. CONTENZIOSO.....	42
11. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	44
11.1 - Lo stato patrimoniale.....	46
11.2 - Il conto economico.....	49
11.3 Rendiconto finanziario.....	51
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	54

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi annui lordi del Commissario straordinario, anni 2014-2016 .....	17
Tabella 2 - Riepilogo costi, anno 2016 .....	17
Tabella 3 - Riepilogo costi, anno 2015 .....	18
Tabella 4 - Costi di funzionamento sedi .....	18
Tabella 5 - Dirigenti, anni 2014-2016 .....	20
Tabella 6 - Personale in servizio per area di inquadramento e tipologia di contratto, anni 2013-2016.....	21
Tabella 7 - Dirigenti e personale a tempo indeterminato e determinato dal 2012 al 2016 .....	22
Tabella 8 - Costo del personale a tempo indeterminato e determinato (dirigenti e personale), Anni 2013- 2016. ....	23
Tabella 9 - Costo del personale in dettaglio, anno 2016.....	24
Tabella 10 - Costo degli incarichi, collaborazioni e consulenze (settori di impiego), anni 2014 – 2016.....	26
Tabella 11 - Tipologie di incarichi, anni 2014-2016.....	26
Tabella 12 - Riversamenti spending review. ....	30
Tabella 13 - Risparmi conseguiti in applicazione delle disposizioni di spending review. ....	31
Tabella 14 - Compensi annui per i componenti dell'organismo di vigilanza, anni 2014-2016. ....	34
Tabella 15 - Compensi annui per i componenti dell'organismo indipendente di valutazione, anni 2014-2016. ....	34
Tabella 16 - Importo lavori in corso al 31.12.2016.....	35
Tabella 17 - Riepilogo progetti gennaio - dicembre 2016. ....	36
Tabella 18 - Lo stato patrimoniale, anni 2015-2016.....	46
Tabella 19 - Il conto economico, anni 2015-2016 .....	50
Tabella 20 – Rendiconto finanziario.....	52

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Valore economico dei progetti per amministrazioni committenti, anno 2016 (valori percentuali). ....	37
Figura 2 - Tipologie di attività, anno 2016 (valori percentuali).....	37
Figure 3 - Attività per area geografica, anno 2016 (valori percentuali). ....	38

## **PREMESSA**

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 di detta legge, sulla gestione del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubbliche amministrazioni -Formez PA – per l'esercizio 2016 e su significative vicende successivamente intervenute.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio finanziario 2015, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 51 del 6 giugno 2017, pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV n. 533.

## **1. - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI RECENTI**

### **- MISSIONE DEL FORMEZ PA**

Il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento della pubblica amministrazione (PA) – Formez PA (già Formez – Centro di formazione e studi per il mezzogiorno) è un'associazione riconosciuta, dotata di personalità giuridica di diritto privato<sup>1</sup>, sottoposta al controllo, alla vigilanza e ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, cui spetta una quota associativa non inferiore al 76 per cento.

L'associazione, costituita 51 anni fa, è stata oggetto di un primo riassetto normativo con d.lgs. 30 luglio 1999 n. 285, recante riordino del centro di formazione studi (Formez PA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, successivamente abrogato con d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 6, contenente riorganizzazione del centro di formazione studi (Formez PA), a norma dell'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Attualmente, l'istituto è partecipato da amministrazioni centrali, regionali e locali; oltre al Dipartimento della funzione pubblica, sono associate al Formez PA le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, le regioni autonome della Sardegna e della Sicilia; i comuni di Pescara, Ragusa, Roma, la provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e la provincia di Pescara.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, le amministrazioni dello Stato e le amministrazioni associate possono avvalersi del Formez PA per le finalità indicate dall'articolo 2 del citato d.lgs. n. 6 del 2010, nei settori della formazione, dei servizi e dell'assistenza tecnica.

Ai sensi del comma 3, dell'articolo 2, del d.lgs. n. 6 del 2010, le attività affidate direttamente dalle amministrazioni centrali e associate al Formez PA sono considerate attività istituzionali.

Il Dipartimento della funzione pubblica, che esercita sul Formez PA il controllo analogo, rende parere preventivo vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e consuntivo, ai regolamenti, alle nomine, agli atti di straordinaria amministrazione dell'ente.

Le attività del Formez PA sono, essenzialmente, definite dall'articolo 2 del ripetuto d.lgs. n. 6 del 2010, nonché ulteriormente specificate dallo Statuto e da atti di indirizzo del Dipartimento della

---

<sup>1</sup>L'articolo 1, comma 3, del d.lgs. n. 6 del 2010 dispone che, per quanto non espressamente previsto, resta salva l'autonomia statutaria.



funzione pubblica nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo. Si tratta di attività strettamente istituzionali che si concretano nel supporto alle pubbliche amministrazioni, attraverso interventi di formazione, informazione, assistenza e consulenza, al fine di promuovere lo sviluppo e l'innovazione del sistema amministrativo italiano.

Formez PA risulta inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche che concorrono a formare il conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nella categoria "Enti produttori di servizi economici".

Formez PA applica il codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50).

L'associazione sottoscrive un autonomo contratto collettivo nazionale di lavoro, che si applica a tutto il personale dipendente con esclusione dei dirigenti, per i quali è applicato il CCNL dirigenti industria, integrato con specifici accordi; l'ultimo contratto firmato risale all'anno 2000. Il CCNL di tutti i dipendenti è scaduto nel 2010 e non è stato ancora rinnovato a causa del "congelamento", protrattosi per tutto il 2016; si segnala, al riguardo, che a giugno 2017 si è aperto il tavolo tecnico per il rinnovo contrattuale specularmente a quanto avviene e si decide in ARAN, utilizzato quale luogo di riferimento per omogeneizzare i contenuti del contratto con la normativa pubblica.

L'ANAC, nella deliberazione n. 381 del 5 aprile 2017, si è espressa nel modo seguente: "Si ritiene, nei limiti di cui in motivazione, che Formez PA, considerati i profili soggettivi e oggettivi dell'associazione come previsti dalla normativa e dallo statuto, per le attività specificamente individuate all'articolo 2, comma 1, d.lgs. 6 del 2010 e che la normativa stessa riconosce come aventi funzione pubblicistica o istituzionale, possa configurarsi come organismo *in house* rispetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, alle amministrazioni dello Stato e agli enti associati". Formez PA opera, pertanto, quale organismo *in house* delle succitate istituzioni e, più in generale, delle amministrazioni socie che, in virtù di tale rapporto, possono attribuire, allo stesso, commesse senza ricorrere a procedure di evidenza pubblica. Detto assetto è stato riconosciuto anche dall'ufficio legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, nonché dalla Commissione europea che, il 10 settembre 2010, il 19 luglio 2011, il 28 ottobre 2011 e il 24 novembre 2011, ha espressamente riconosciuto la natura del Formez PA quale organismo *in house* rispetto alle Regioni Basilicata, Sicilia, Sardegna e, da ultimo, nel novembre 2014, alla Regione Lombardia. Tali commesse costituiscono la prevalente quota di ricavi, che si aggiunge al contributo pubblico, e si configurano come attività prevalente e specifica del Formez PA al servizio dei suoi associati.

Nella relazione per l'esercizio 2015, cui si fa rinvio, è stato ampiamente illustrato il complesso *iter* legislativo che ha interessato Formez PA nel quadro del generale disegno di riordino delle

Pubbliche Amministrazioni, di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, e si richiama il fatto che, in data 10 luglio 2014, l'assemblea, in osservanza dell'articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114 del 2014, ha nominato un Commissario straordinario.

Nella successiva assemblea del 14.11.2014, l'assemblea ha deliberato di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione di Formez PA, adottando la proposta commissariale di “*trasformazione per rigenerazione*”. L'assemblea ha, inoltre, stabilito che Formez PA incentri il suo impegno nell'attuazione della politica di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, articolata in tre missioni:

- a) supporto nell'attuazione delle riforme;
- b) promozione dell'innovazione;
- c) rafforzamento della capacità amministrativa; con contestuale riordino della struttura, dell'organizzazione, delle procedure e con una significativa riduzione dei costi.

L'assemblea degli associati del 22 maggio 2015 ha posticipato la presentazione del nuovo piano strategico di Formez PA da parte del Commissario, data la mancanza di una definizione certa della nuova *mission* dell'ente da rilevare nei provvedimenti normativi di attuazione dei criteri di delega contenuti nell'articolo 8, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2015, n. 124.

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) prevede che: “*nelle more dell'adozione del decreto legislativo di attuazione dell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e in particolare del criterio direttivo di cui al comma 1, lettera a), l'associazione Formez PA, di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, persegue per l'anno 2016, obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento. A tal fine il Commissario straordinario di cui all'articolo 20 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 114, realizza una riduzione delle spese di struttura in misura non inferiore al venti per cento di quelle sostenute nell'esercizio 2015, da ottenere anche attraverso il contenimento del costo del personale e la fissazione di limiti alla retribuzione dei dirigenti, ferma restando l'applicazione dei limiti di cui agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e all'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Al fine della rapida realizzazione delle suddette riduzioni di spesa, nelle more dell'adozione del decreto legislativo di cui al primo periodo, si procede alle conseguenti modifiche dello Statuto della suddetta Associazione, anche in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 6 del 2010 (articolo 1, c. 669)*”. Il legislatore ha valorizzato in maniera puntuale la quota di detta economia in 1.006.227 euro, provvedendo ad una parallela riduzione del contributo. Gli obiettivi di risparmio

indicati dal legislatore sono stati raggiunti dalla gestione commissariale con un taglio del 20 per cento dei costi generali del 2016 rispetto all'esercizio 2015.

E' da rilevare, che l'anomalo protrarsi della gestione commissariale, che, per sua natura, è istituto provvisorio e transitorio, può incidere anche sulle prospettive/previsioni pluriennali di bilancio, che possono variare a seconda delle future decisioni del legislatore.

Ad oggi, non sono state apportate le modifiche statutarie previste quali possibili dal legislatore.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'assemblea degli associati dell'11 ottobre 2016 ha nominato un nuovo Commissario straordinario che si è insediato nella funzione con decorrenza dal 27 ottobre 2016, giusta deliberazione commissariale n. 35 del 27 ottobre 2016.

## 2. - ORGANI

Gli organi ordinari dell'associazione Formez PA, previsti dal d.lgs. n. 6 del 2010 di riorganizzazione dell'ente, sono i seguenti:

- a) l'assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il consiglio di amministrazione;
- d) il direttore generale;
- e) il collegio dei revisori;
- f) il comitato di indirizzo.

La normativa di riorganizzazione, cui si è uniformata quella statutaria interna, ha potenziato i poteri ispettivi intestati al Dipartimento della funzione pubblica (socio di maggioranza con il 76 per cento delle quote), risultandone accentuato il suo ruolo nell'ambito del consiglio di amministrazione e del comitato di indirizzo.

Di conseguenza, il capo Dipartimento è membro di diritto del consiglio di amministrazione<sup>2</sup>, mentre al Capo di gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sono state attribuite dallo statuto le funzioni di coordinatore del comitato di indirizzo.<sup>3</sup>

A termini di statuto, il mandato dei titolari degli organi è di cinque anni e l'incarico è rinnovabile, senza che sia stabilito un limite alla loro rieleggibilità.

Nel corso del 2012, in applicazione della normativa di *spending review* è stata disposta la riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione (da 7 a 5), confermandosi come componente di diritto il capo Dipartimento della funzione pubblica, e l'abolizione dei compensi, fatto salvo il rimborso delle spese documentate (si veda comma 6 *bis* dell'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, inserito dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica).

In attuazione del ripetuto articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114 del 2014, cit., nel corso dell'assemblea tenutasi il 10 luglio 2014, sono state deliberate la nomina del Commissario e la decadenza degli organi, ad eccezione dell'assemblea e del collegio dei revisori.

La spesa complessiva per gli organi è stata pari, nel 2016, a 155.382 euro, voce che, nel 2015, era stata di 162.474 euro, con una riduzione di circa il 4 per cento (vedi tabella n. 2).

<sup>2</sup> Cfr. articolo 3, comma 3, del d.lgs. n. 6 del 2010, cit.

<sup>3</sup> Organo che, dal 2010, sostituisce il Comitato tecnico scientifico (v. articolo 11 dello statuto dell'ente).

## **2.1 – L’assemblea.**

La composizione dell’assemblea degli associati è disciplinata dallo statuto (articolo 7). Detta assemblea, presieduta dal Ministro per la pubblica amministrazione o da un suo delegato, è costituita dai rappresentanti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, regione autonoma della Sardegna, regione Siciliana, dei comuni di: Pescara, Ragusa, Roma e delle seguenti province: provincia autonoma di Bolzano, Alto Adige e provincia di Pescara.

Per quanto riguarda il suo funzionamento, si rinvia alle relazioni sugli esercizi precedenti, che ne hanno trattato diffusamente.

Nel corso del 2016, l’assemblea è stata convocata tre volte; in merito alle principali decisioni assunte nel corso dell’esercizio 2016 e, segnatamente, alla nomina di un nuovo Commissario Straordinario, si è riferito nel capitolo 1.

## **2.2 - Il Presidente.**

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale di Formez PA, è nominato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione.

A far data dalla nomina del Commissario straordinario (assemblea del 6 luglio 2014), il Presidente è decaduto, secondo quanto disposto dal citato articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114 del 2014, cit.

## **2.3 - Il consiglio di amministrazione.**

Ai sensi dell’articolo 3, comma 3, d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 6 nel 2011 il consiglio di amministrazione era formato dal *"Presidente, dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri o da un dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri da lui delegato, dal capo del Dipartimento della funzione pubblica, nonché da altri quattro membri di cui due designati dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione e due dall’assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell’organizzazione delle pubbliche amministrazioni"*.

Dal 2013, a seguito della riduzione dei componenti, disposta dal decreto legge n. 95 del 2012 (convertito in legge n. 135 del 2012), il consiglio di amministrazione risulta formato *"dal Presidente, dal capo del Dipartimento della funzione pubblica e da tre membri di cui uno designato dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e due designati dall’assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell’organizzazione delle pubbliche"*

*amministrazioni.*” Detta normativa prevede che ai membri non spetti alcun compenso quali componenti del consiglio stesso, fatto salvo il rimborso delle spese documentate (articolo 4, comma 6 *bis*, decreto legge n. 95 del 2012 cit., convertito, con modificazioni in legge n. 135 del 2012).

Il consiglio di amministrazione, come già indicato, è decaduto per effetto delle disposizioni di cui al citato articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni in legge n. 114 del 2014.

#### **2.4 - Il direttore generale.**

Il direttore generale è nominato, previo parere vincolante del Dipartimento della funzione pubblica, dal consiglio di amministrazione per una durata non superiore a quella dello stesso consiglio. L'incarico è stato attribuito nel 2009 ad un dirigente – già docente universitario di diritto costituzionale – in organico a tempo indeterminato.

Nel corso del 2014, il direttore generale è anch'esso decaduto in applicazione delle disposizioni prima ricordate.

Nell'ambito delle iniziative di riordino apportate dalla gestione commissariale, ad un dirigente è stata assegnata, dapprima, la direzione operativa di alcune unità organizzative e delle unità periferiche polifunzionali; successivamente, con deliberazione n. 24 del 2015, è stato ulteriormente preposto ad un'area con diretta responsabilità per le attività di acquisti e logistica ed amministrazione, finanza, controllo, nonché stralcio delle residue attività internazionali e coordinamento dell'area legale, del personale e delle infrastrutture tecnologiche (denominata area operativa).

In particolare, il predetto dirigente, nella sua qualità di responsabile dell'area di cui sopra, coadiuva e supporta il Commissario Straordinario nell'esercizio dei suoi poteri per la gestione delle attività e dei progetti in corso, garantendo le necessarie verifiche ed istruttorie circa il complesso di atti, adempimenti e relazioni richiesti dal Commissario, oltre a quelli già previsti dalle procedure interne; coadiuva, altresì, il Commissario straordinario nei rapporti istituzionali con le regioni associate, gli enti committenti e gli organismi vigilanti; predispone i bilanci attestandone la regolarità e provvede alla gestione dei flussi finanziari; assicura il coordinamento delle aree dei servizi alla produzione, prima richiamate, attraverso la supervisione sul loro operato, assicurandone il regolare funzionamento; gestisce le relazioni internazionali e i rapporti con gli interlocutori europei ed extra europei, programma l'attività internazionale e la partecipazione ai bandi internazionali per attività che si svolgono all'estero; presidia e coordina la realizzazione dei progetti internazionali, nonché la predisposizione di *reports* su questi ultimi. È datore di lavoro ai

sensi del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.; è, infine, responsabile della tutela dei dati personali e della riservatezza dei dati aziendali.

## **2.5 - Il collegio dei revisori.**

Il collegio dei revisori è costituito da tre componenti effettivi (e da due supplenti), nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Dei tre componenti, il Presidente appartiene ai ruoli dirigenziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e uno è designato dal MEF.

Essi durano in carica tre anni e alla scadenza possono essere confermati.

Il collegio dei revisori dei conti in carica è stato rinnovato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione in data 27 novembre 2015; dal 16 febbraio 2016, è stato poi sostituito il solo Presidente del collegio.

Il compenso dei revisori è stabilito dall'assemblea dei soci all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato. Era, altresì, prevista la corresponsione di un gettone di presenza pari a 250 euro, poi soppresso con deliberazione dell'assemblea degli associati in data 22 dicembre 2015.

Per una maggiore efficacia dei controlli, il collegio ha esaminato, in via anticipata, le diverse questioni successivamente sottoposte alle deliberazioni consiliari, esprimendo il proprio avviso. Nel corso del 2016, esso è stato costantemente informato, dai responsabili dell'istituto (Commissario e direttore operativo), nelle apposite riunioni, sull'andamento gestionale e ha disposto alcuni controlli a campione. Alle riunioni del collegio ha partecipato, con continuità, lo scrivente magistrato relatore.

Nell'esercizio considerato, il collegio si è riunito undici volte. Per i compensi vedasi la Tabella n.2.

## **2.6 - Il comitato di indirizzo.**

La composizione del comitato di indirizzo è disciplinata dallo statuto (articolo 3, comma 4, d.lgs. n. 6 del 2010, cit.). Sono componenti di diritto: il capo gabinetto del Ministro per i rapporti con le regioni, i Presidenti di ANCI, UPI, UNCEM, i Presidenti delle associazioni locali che siedono nella conferenza unificata. Il numero massimo dei componenti di detto comitato è di quindici (articolo 11 dello statuto)<sup>4</sup>.

È coordinatore del suddetto comitato il capo di gabinetto del Ministro per la pubblica

---

<sup>4</sup> Lo statuto ha abolito il riferimento al numero minimo dei componenti e confermato il numero massimo in quindici. Nel 2010, 2011 e 2012 il Comitato di indirizzo è stato composto da 13 membri.

amministrazione e l'innovazione.

Il comitato ha il compito di esprimere pareri sul piano triennale di attività, sul piano annuale, sulle linee di azione di Formez PA e sui piani e programmi di formazione e ricerca di rilevante interesse dal punto di vista scientifico ed economico (articolo 4, comma 1, del d.lgs. n. 6 del 2010). In merito al piano strategico 2014-2016, è stata predisposta una bozza provvisoria aggiornata a giugno 2014. L'attività del comitato è stata interrotta per effetto dell'entrata in vigore dell'articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazione, in legge n. 114 del 2014, cit., che ne ha disposto la decadenza.

## 2.7 - Il Commissario straordinario

Su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, come più volte indicato, l'assemblea straordinaria, in data 10 luglio 2014, ha nominato il Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 20 del ripetuto decreto legge n. 90 del 2014, convertito in legge n. 114 del 2014 cit., affidandogli l'incarico della prosecuzione delle attività in corso nel rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali e della predisposizione di un piano di riforma da presentare all'assemblea entro il 31 ottobre 2014.

Il Commissario straordinario è stato chiamato a ricoprire tutti i ruoli di *governance* del Formez PA: Presidente, Consiglio di amministrazione e direttore generale e la gestione commissariale ha assorbito i compiti del Comitato di Indirizzo.

Il Commissario ha curato il contenimento delle politiche di spesa, la programmazione comunitaria 2014-2020, la semplificazione della struttura ed il rafforzamento della vigilanza, nel rispetto della sopravvenuta normativa anticorruzione, e della trasparenza di tutti gli atti prodotti.

Di seguito, sono evidenziati i costi relativi a detto organo nel periodo decorrente dal secondo semestre 2014 al 2016<sup>5</sup>, comprese le quote versate per le polizze infortuni e *D&O liability* (responsabilità civile).

---

<sup>5</sup> Si ricorda che l'ente è sottoposto a gestione commissariale a partire da luglio del 2014.